

# Kenya

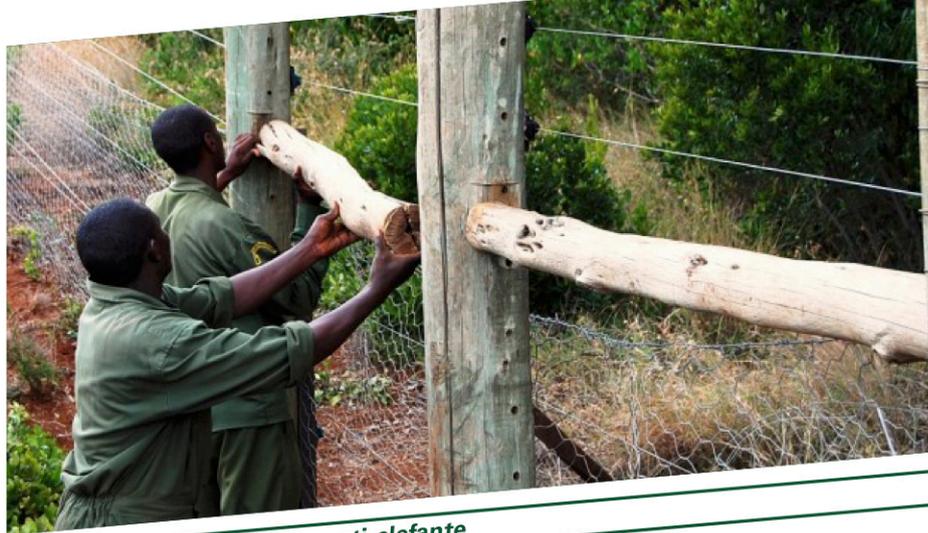
## Gli agricoltori amici degli elefanti

PROGETTO COLTIVARE IL FUTURO ➔ INIZIO ATTIVITÀ SETTEMBRE 2019  
➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA APRILE 2022 ➔ FINANZIATORI AICS

Sembrano animali pacifici. Innocui. In realtà rappresentano una minaccia diretta non solo per i raccolti, ma per le comunità. In Africa, gli **elefanti** uccidono almeno 500 persone all'anno. In Kenya sono molto temuti. Per questo, nell'ambito del progetto «Coltivare il futuro - Filieri agricole ecosostenibili in **Kenya**», si è deciso di realizzare protezioni che, da un lato, preservino le aree dove si trovano campi, serre, pozzi e chioschi d'acqua e dove verranno costruite le strutture per l'ospitalità/turismo e, dall'altro, offrano la possibilità di convivere senza pericoli con la fauna selvatica locale.

«**L**a **contea di Laikipia**, nel Kenya centrale, non è un luogo semplice in cui vivere e lavorare - osserva Gabriele Covi, responsabile del progetto -. La natura è selvaggia e aspra e il rapporto con essa è duro, a volte brutale. Noi dobbiamo **aiutare le popolazioni** a svolgere le proprie attività agricole e pastorali in sicurezza, ma al contempo

preservando la natura. Anche perché questa ricchezza può, a sua volta, essere "sfruttata" attraverso il turismo».



Costruzione di una barriera anti-elefante

Così si è deciso di creare **protezioni elettrificate** per dissuadere gli elefanti dall'accesso ai villaggi e ai campi. Le reti adottate sono alimentate con pannelli



Gli elefanti possono diventare pericolosi per l'uomo e per le colture

fotovoltaici e sono le stesse che vengono utilizzate dal Kenya Wildlife Service, l'organizzazione pubblica che gestisce e conserva il patrimonio naturalistico del Paese. «**Per gli animali non ci sono pericoli** - osserva Gabriele -. Quando avvertono la scossa cambiano tragitto e così i raccolti e gli esseri umani sono in salvo».

In alcune aree erano state posizionate reti non elettrificate

sostenute da pali, ma sono state travolte dagli elefanti. «Alcuni donatori - conclude Gabriele - ci hanno reso possibile la **costruzione** di reti più potenti. La condivisione di una stessa area tra **fauna selvatica** e **comunità umane** è sempre complessa, ma non è impossibile. Con i giusti accorgimenti si riesce a tutelare entrambi. In Kenya ci stiamo riuscendo. Per noi di CELIM è importante perché crediamo che non ci possa essere uno sviluppo autentico senza il rispetto dell'ambiente».

### COME PUOI SOSTENERE I CONTADINI in Kenya

- 20 € attrezzi agricoli per i contadini
- 80 € corso di formazione per un contadino
- 150 € realizzazione di opere idrauliche